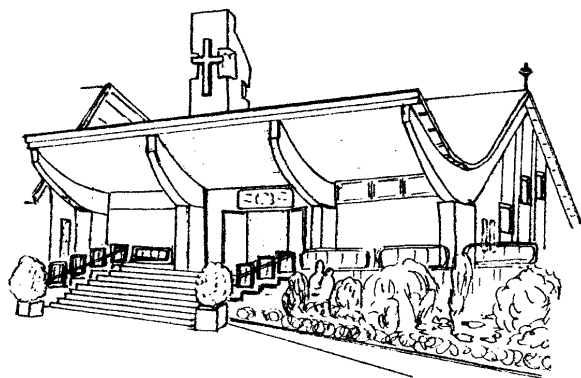


San Giuseppe NEWS

Numero 62 Mese di Novembre 2009



Giornale della Parrocchia San Giuseppe. Direttore responsabile: Giampaolo Brighenti. Registrazione Tribunale Torino n° 5590 dell' 8 aprile 2002. Redazione: via Venaria 11, 10093 Collegno. Telefono: 0114023000; Fax: 0114157228 E-mail: sangiuseppe_collegno@alice.it Web page: www.sgiuseppe.altervista.org

SANTIFICHIAMO LA FESTA!

I grandi centri commerciali: solo qualche anno fa li si definiva "non-luoghi". Si trattava di spazi isolati dalla realtà urbana, privi di scambi sociali significativi. Oggi, i più attenti li riconoscono come snodi importanti del tessuto urbano, a elevata frequentazione collettiva di gruppi o famiglie e ricchi di scambi che contribuiscono a ridisegnare relazioni sociali. Per questo è stato coniato l'appellativo di "superluoghi".

Ne sappiamo qualcosa, noi del Villaggio Dora. Perché ne abbiamo più di uno appena fuori quartiere. Perché, come tutti, ne apprezziamo la ricchezza dell'offerta, la comodità dell'accesso, la vitalità che vi si respira. Alcuni di questi centri offrono anche una opportunità che lentamente, ma tenacemente, sta cambiando usi secolari: sono aperti di domenica. Un fatto per niente innocuo, su cui ha riflettuto a lungo la Commissione Famiglia delle parrocchie dell'Unità Pastorale. Fin da quando, nella primavera scorsa, promosse un questionario (parecchi di noi lo hanno compilato) che interpellava sulla portata del fenomeno. Gli esiti del questionario sono stati presentati e successivamente discussi con il Vicesindaco e gli attori economici coinvolti. Un teologo ci ha aiutato a farne una lettura di fede.

Ora, con *San Giuseppe News*, abbiamo l'opportunità di condividere con tutta la popolazione, le riflessioni che ha suscitato nella Commissione Famiglia questo percorso. Lo facciamo nella forma di una lettera che vorremmo arrivasse in tutte le case del quartiere proprio in questo tempo che ci porta al Natale

LETTERA PER NATALE

Lavorare non ha solo a che fare con il bisogno dell'uomo, ma anche con il senso del mondo e della storia. Lavorando è possibile esprimere la propria capacità di produrre e di organizzare la società in cui vivere.

NON ci piace uno stile di vita in cui dobbiamo sempre produrre e consumare senza altra prospettiva! Vogliamo che al

primo posto della nostra vita non ci sia lo shopping e il consumo di risorse che diminuiranno naturalmente per le future generazioni!

La nostra vita di tutti i giorni ci porta a scegliere, e talvolta a subire, più o meno consapevolmente, stili di vita e di consumo. Una di queste condizioni riguarda le attività relative alla spesa e all'approvvigionamento dei generi di consumo.

Negli anni scorsi i tempi della vita ci portavano ad occuparci della spesa durante la settimana e comunque al di fuori delle giornate di festa. Da qualche tempo, invece, sembra che il nostro vivere ci porti a far sì che il giorno di festa diventi un tempo utile per spendere ed acquistare i generi di necessità per la settimana. Le aumentate disponibilità offerte da centri commerciali e negozi sempre aperti hanno dato l'impressione che tutto il mondo sia a nostra disposizione, sempre e comunque. Questo può portare a una dimensione della realtà che non ha alcuna relazione con i ritmi della vita che naturalmente richiedono uno stacco, un momento di riposo.

Anche la nostra vita e l'organizzazione familiare risentono dei tempi che noi scegliamo: una giornata di festa, di riposo festivo, meglio se domenicale, ci permette di tessere relazioni, veri rapporti tra noi e i nostri cari, ci dà lo spazio fisico e mentale

da dedicare agli altri, ai parenti, agli amici, agli ammalati. Spesso invece "approfittiamo" della festa per fare la spesa con l'idea di stare assieme, ma vivendo ciascuno le proprie emozioni e soddisfacendo i nostri personali desideri, appagando la nostra voglia di possedere tutto, anche le cose inutili che possiamo comprare con i nostri soldi, che sono sempre meno. Inoltre, mentre noi facciamo la spesa, di domenica, altre persone stanno lavorando, magari senza averlo scelto e con una paga che non è adeguata alla situazione! Possiamo cambiare qualcosa! Possiamo dedicare il nostro tempo a noi stessi, ai nostri cari, ai nostri amici! Possiamo decidere di stabilire per noi un tempo di festa vera, di riposo, un tempo che ci permetta, come famiglia, di vivere VERAMENTE insieme momenti non necessariamente di consumo, ma di riflessione, di confronto e soprattutto di dialogo!

L'imminente Natale ci richiama all'essenziale della nascita di un Bambino nella povertà e al servizio degli altri. Dedichiamo il tempo festivo a noi e ai nostri cari evitando la tentazione consumistica e progettando uno stile di vita che per tutto l'anno ci consenta di santificare le feste e di liberarci dalla schiavitù del consumo sempre e comunque!

Proponiamo concretamente alcune azioni/idee per questo tempo di Natale:

- andare a trovare gli amici
- ricucire situazioni di conflitto con amici e parenti
- avviare iniziative di solidarietà
- aiutare concretamente chi ne ha bisogno
- ascoltare i nostri amici in difficoltà
- riunire la famiglia per il pranzo domenicale
- addobbare la casa per il Natale
- giocare assieme ai bambini
- invitare a cena gli amici
- fare il presepe con la famiglia

Dopo il Natale la riflessione continuerà con iniziative specifiche

**La Commissione Famiglia
delle Parrocchie
dell'Unità Pastorale di Collegno**

S O M M A R I O

Pag.2: *Dalla parte degli immigrati*

Pag.2: *Agenda di Novembre e Dicembre*

Pag.3: *Cerchiamo uogle!*

Pag.4: *Non aver paura di comunicare a cuor... aperto*

DALLA PARTE DEGLI IMMIGRATI

La Chiesa rigetta moralmente la persecuzione degli immigrati, la celebrazione dell'egoismo etnico e individualista, la cultura etnica dell'apparenza priva di sostanza umana e il paganesimo di chi si vanta di essere l'unica realtà che ha radici cristiane.

Il processo migratorio non può e non deve essere contrabbandato come problema di ordine pubblico e dunque inserito nell'ambiguità del fuorviante discorso sulla sicurezza.

Non esiste nulla di più grave che rubare la dignità e la storia di chi, come i migranti, incarna la speranza di un futuro differente per tutti. Essi troveranno sempre la Chiesa dalla loro parte per scrivere con loro una storia per tutti.

"Il declino demografico che caratterizza il nostro paese, soltanto gli immigrati sono in grado di colmarlo. La popolazione europea in età lavorativa dovrebbe diminuire di circa 50 milioni di unità entro il 2050-2060. Se sopravvivesse tra noi un barlume di ragione, non sarebbe difficile capire come la nostra economia andrà incontro a seri guai. Come disinnescare la bomba sulla quale siamo seduti? (da *La Voce del Popolo*, 20.9.2009).

È indispensabile ritrovare una cultura del dialogo, rinfrescando la storia antica e recente da cui veniamo, con tutti i milioni di nostri migranti all'estero, per imparare la nuova geografia di un mondo che sta cambiando e ritrovare valori essenziali che si vanno pericolosamente erodendo. In una parola: ridestiamo la nostra ragione da un sonno agitato

e voluto da molti, un sonno che crea solo paure infondate che distruggono legami di fiducia e la possibilità di una politica di accoglienza. Perché è il riconoscimento della diversità dell'altro che va vissuta, l'altro senza il quale non possiamo più vivere.

"Questa nostra Italia chiede a tutti e a ciascuno un supplemento di amore fiducioso nel coinvolgimento degli altri, un amore capace di inglobare le ragioni diverse dalle proprie, rinunciando alle polemiche e ai discorsi mortiferi di respingimento (card.Bagnasco, da *Avvenire*, 22.9.2009).

Perché? Perché proprio noi cristiani crediamo a un Dio che in Gesù Cristo volle farsi **fragile per noi, per amore.**

Per documentare la realtà delle migrazioni, ragionare, riconoscere i nuovi problemi senza rinunciare a soluzioni umane per tutti, incontrare le persone e creare occasioni di conoscenza con gli altri, troveremo presto spazi con persone competenti, come già facemmo negli anni passati.

Rendo noto, intanto, che il corso di taglio e cucito, all'insegna della mondialità, si riaprirà prossimamente con la responsabilità della signora Fatima Abid, la signora Catherine Gibb e il sostegno di Pino Manzone, della Caritas della nostra Parrocchia.

Augurando a tutti ogni bene nel Signore.

Suor Casimira Manella

NECROLOGIO

SONO NELLA GIOIA DI DIO

MENSO MARIA

Messa di trigesima

Sabato 14 novembre ore 18

BONORA EVA

Messa di trigesima

Sabato 21 novembre ore 18

VENTURELLA BRUNO

MASTROSIMONE ROBERTO

Messa di trigesima

Domenica 22 novembre ore 11,15

Agenda di Novembre

Giovedì 5

Ore 21: Incontro biblico con Suor Enedina

Lunedì 9

Ore 18: Preghiera settimanale di adorazione

Giovedì 12

Ore 21: Incontro biblico con Suor Enedina

Lunedì 16

Ore 18: Preghiera settimanale di adorazione

Giovedì 19

Ore 21: Incontro biblico con Suor Enedina

Ore 21: Consiglio Pastorale

Sabato 21

Ore 21: Rassegna Cori c/o chiesa San Giuseppe

Domenica 22

FESTA DELLA FAMIGLIA

Lunedì 23

Ore 18: Preghiera settimanale di adorazione

Ore 21: Presentazione Enciclica del Papa c/o parrocchia San Lorenzo

Giovedì 26

Ore 21: Incontro biblico con Suor Enedina

Sabato 28

Ore 19,30: Incontro coppie giovani

Domenica 29

Termine bando di Concorso dei Presepi

Ore 16,30: Incontro dei genitori dei bambini battezzati c/o parrocchia San Lorenzo

Lunedì 30

Ore 18: Preghiera settimanale di adorazione

Agenda di Dicembre

Tutti i Lunedì alle ore 18

Preghiera settimanale di adorazione

Tutti i Giovedì alle ore 21

Incontro biblico con Suor Enedina

Domenica 6

Dalle ore 12,30 alle ore 00,30: Lettura del Vangelo di Luca

Domenica 13

Ore 16,30: Premiazione del Concorso dei Presepi

Ore 17,30: Accoglienza della Luce di Betlemme

Lunedì 21

Dalle ore 18 alle ore 22: Confessioni

BARION LUCIA

Messa di trigesima

Domenica 8 dicembre ore 9,30

LEONE ANNAMARIA

Messa di trigesima

Domenica 8 dicembre ore 11,15

IL CORO LANCIA UN S.O.S. CERCHIAMO UGOLE!

**Se sei interessato, presentati il mercoledì sera
Sabato 21 novembre la Rassegna Cori dell'Unità Pastorale**



Un canto dice così: "E dove lo ti condurrò vedrai rinascere il sorriso in un mondo che ha sete del Dio vivente".

Mi permetto di usufruire del prezioso canale informativo che c'è a disposizione in Parrocchia per entrare nelle vostre case e fare PROMOZIONE di due realtà a me nelle corde: il coro San Giuseppe e la rassegna Cori dell'Unità Pastorale.

CERCHIAMO UGOLE!!! Sì, avete capito bene. Siamo assetati di nuove forze vocali che possano contribuire a quella sublime grazia che è l'Animazione Liturgica. Se dovessi rispondere ad una vostra presunta domanda: "Che cos'è il canto per te durante la liturgia?", risponderei così: "Sono gli occhi raggianti di un giovane che canta, è il tabernacolo, è il Pastore misericordioso, è l'intensità della richiesta di perdono della

nostra povertà umana, è Papa Giovanni Paolo II, che durante una Giornata della Gioventù, alzava le braccia ormai appesantite dal tempo passato, movendole a tempo di musica, concedendo umiltà e pienezza, elementi rappresentativi della musica liturgica. Allora, come dice il nostro libretto appena stampato, CANTA E CAMMINA, vieni il mercoledì sera alle ore 21 a svolgere le prove coro, occasione per eseguire i canti da proporre la domenica.

Vedrai che piano piano non potrai fare a meno di tutto questo; potrai sperimentare che il canto sarà terapia dell'anima, scaverà nella frenesia e nell'operatività dei nostri tempi, permettendoti di condurre un ritmo che solo Gesù può farci udire.

Cammina verso la Parrocchia, le porte sono aperte.

A questo punto, visto che mi sono permesso di invitarvi il mercoledì, esagero!!

Vieni alla **Rassegna Cori dell'Unità Pastorale** che si terrà **Sabato 21 Novembre** proprio nella nostra Parrocchia.

Sarà un momento di preghiera cantata. Ogni coro eseguirà due canti per terminare con uno di condivisione. Non voglio anticipare, ma credetemi, sarà un momento speciale, degno di questo incantevole privilegio che a noi umani è stato concesso, la fede.

Ti chiediamo solo una cosa: le tue orecchie, per far entrare nel tuo cuore l'armonia unica della musica cristiana.

Francesca Malara

NON AVER PAURA DI COMUNICARE A CUOR... APERTO

Ognuno ha qualcosa da dire che gli altri dovrebbero ascoltare.

È un'epoca in cui la velocità di comunicazione è cresciuta a dismisura, si può comunicare con qualsiasi parte del mondo quasi a costo zero inviando una mail, magari tramite il proprio i-phone tascabile mentre si è seduti in metro.

L'assurdo è che proprio in quest'epoca in cui sembra così facile comunicare, la gente tende a comunicare di meno, siamo tutti timidi e impauriti di fronte al giudizio degli altri e non mostriamo che il lato che ci fa comodo, che non verrà deriso e umiliato.

Per fortuna non esistono solo le parole, ma anzi, probabilmente la maggior parte dei nostri messaggi avviene tramite simboli, tramite i vestiti che indossiamo, la musica che ascoltiamo, tramite il nostro modo di stringere una mano, tramite il nostro carattere e mille altri modi.

Ma se abbiamo così tante maniere per comunicare perché allora non lo facciamo abbastanza?

Nel film "L'attimo fuggente", il professor John Keating (Robin Williams) ad un certo punto domanda ad un timidissimo allievo di leggere la poesia che ha scritto, davanti a tutta la classe, ma questi rifiuta costringendo il professore a dichiarare: "L'amico Anderson ritiene che ciò che ha dentro sia inutile ed imbarazzante ... e si

sbaglia. Io credo che dentro di lui ci sia qualcosa che vale moltissimo!".

Avremmo bisogno di molti professor Keating, cioè di gente che crede che dentro di noi ci sia qualcosa di veramente importante da dire, di qualcuno che abbia voglia, desiderio e passione di partire da dentro di noi, di incontrarci dove siamo più veri, senza giudicare i nostri sentimenti, le nostre emozioni e i nostri pensieri.

È una ricchezza infinita ciò che si nasconde nel cuore di ogni persona, anche perché ce lo ha messo chi ci ha creato; chi non ha il desiderio di vivere pienamente? Chi non vorrebbe che ogni istante della propria vita fosse riempito di gioia e felicità? "Cogliete l'attimo ragazzi, rendete straordinarie le vostre vite!" continua il prof del "L'attimo fuggente".

Per quello che è la mia esperienza di animatore, avendo incontrato nel profondo giovani alle prese con musica, sport, scuola e divertimento, posso affermare con certezza che il desiderio di rendere straordinaria la propria vita c'è in ogni giovane insieme alle difficoltà infinite per realizzarlo; sono infatti veramente poche le occasioni che ti aiutano a concretizzare questo desiderio.

È più facile trovare chi vuole guadagnare su di te che chi vuole perdere il suo tempo per ascoltarti e camminare con te. Infatti il mondo, con l'obiettivo del guadagno, tende

ad ingannarci giocando proprio sui nostri desideri più profondi, mostrandoci che il successo di una rock star o di un calciatore, la vincita al Superenalotto o la fama del Grande Fratello e di Miss Italia coincidono con la felicità.

Di conseguenza vediamo in giro giovani che cercano di emergere dalla massa, vestendosi in modo stravagante, ascoltando musica anti-orecchiabile a tutto volume, compiendo imprese insensate come picchiare un barbone o viaggiare ai 180 km orari in città alle 4 di notte o riempiendosi di droga per reggere una notte in discoteca.

Sono gesti che parlano, che comunicano la presenza di un desiderio profondo di voler essere felici, di volere il massimo dalla vita, di renderla immensamente straordinaria, e non si può non ascoltare un richiamo del genere.

Quando qualcuno cerca di attirare l'attenzione, quando fa qualcosa che a te sembra insensato, ti sta dicendo "Voglio essere felice! Voglio essere amato!".

È questo quel qualcosa che ognuno ha da dire e che gli altri dovrebbero ascoltare.

E da cristiani non possiamo ignorarlo e non mostrargli che seguendo la vita di Gesù potrà rendere veramente straordinaria la propria vita!

Emanuele Bellini

Nel mese di Dicembre
il *San Giuseppe News*
non verrà pubblicato,
ma verrà distribuito il periodico
Collegno Comunità.

La redazione di questo giornale
augura a tutto il quartiere un

Sereno Santo Natale